

Lo scorso 31 agosto il virologo belga Geert Vanden Bossche ha inviato una lettera all'Oms per stigmatizzare la pericolosità di una vaccinazione di massa nel bel mezzo di una pandemia.

Egli si dichiara esplicitamente a favore dei vaccini tradizionali e loro accanito sostenitore, ma si dice tuttavia preoccupatissimo per questa campagna di massa, che definiva già lo scorso agosto molto pericolosa e che ha portato oggi, come pare evidente in questi giorni di inizio 2022, ad una estrema contagiosità del virus e ad imprevedibili quanto scontate recrudescenze della malattia.

Immediatamente si è attivata una contraerea mediatica per disinnescare le conclusioni a cui egli era giunto, capitanata da bufale.net e ispirata da Facta e dai altri fact-checker internazionali.

Il principale argomento addotto da tali fonti, patentate dalla suprema verità scientifica, è quello che invece "si è sempre vaccinato durante le epidemie, come ad esempio quelle influenzali"- il cui risultato è sempre stato notevolmente al di sotto delle aspettative - e che "la mutazione del virus Sars-Cov-2 è naturalmente implicita e precedente alle prime somministrazioni di vaccini", senza tuttavia considerare la qualità di tali mutazioni ed il fatto che azzerino ogni plausibile teoria matematica sul ritmo che dovrebbero seguire. Si pensi ad esempio che il modello prevedeva la diffusione di omicron solo verso maggio 2022...

Inoltre l'apparato propagandistico, che sostiene la scienza vera ed unica, ci tiene a farci sapere che per i biologi ed i virologi impegnati nella ricerca dei vaccini mRNA è un gioco da ragazzi aggiornarli ed adattarli alle nuove e sempre più ricorrenti mutazioni, quando l'evidenza dei fatti ci dimostra invece quanto siano sempre, almeno, un passo indietro.